

OLEGGIO

CRONACHE DAL TERRITORIO


BELLAN: «L'OBIETTIVO È RESTITUIRE QUESTI LUOGHI AI CITTADINI»

Sicurezza al Parco del Ticino: riflettori sull'Oasi delle Ginestre

«Dal prossimo autunno i guardiaparco saranno armati»

La sicurezza nell'area dell'Oasi delle Ginestre torna al centro dell'attenzione istituzionale. La scorsa settimana la Prefettura di Novara ha promosso un sopralluogo tecnico all'interno del Parco del Ticino, dopo la richiesta avanzata dall'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, per fare il punto sulle criticità legate allo spaccio di sostanze stupefacenti nelle aree boschive e definire nuove strategie di presidio del territorio. L'incontro ha riunito il prefetto, il sindaco di Oleggio Andrea Baldassini, il presidente della Provincia Marco Caccia, il questore Fabrizio Roberto La Vigna, i rappresentanti dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, insieme ai vertici dell'Ente Parco.

L'Oasi delle Ginestre è uno dei luoghi più frequentati del territorio ma che negli ultimi anni ha dovuto fare i conti con la presenza di attività di spaccio nelle zone

boschive circostanti.

Il sopralluogo ha permesso di verificare sul campo le criticità e di concordare un rafforzamento delle attività di prevenzione e controllo, proseguendo un lavoro che negli ultimi mesi ha già portato a identificazioni, arresti, denunce e all'emissione di numerosi fogli di via. Tra i principali sostenitori di un cambio di passo c'è il presidente dell'Ente Parco Alessandro Bellan, olegnese, che proprio sul tema della sicurezza sta giocando una partita che non è soltanto amministrativa, ma anche po-

litica.

Bellan ha infatti fatto della restituzione del Parco ai cittadini uno dei punti qualificanti della propria azione, sostenendo la necessità di garantire ai guardiaparco strumenti adeguati per operare in contesti sempre più complessi.

«Vogliamo aumentare la sicurezza dei fruitori del Parco – spiega Bellan –. Per questo l'obiettivo è dotare i guardiaparco delle cosiddette armi corte. Si tratta di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria che devono poter svolgere il proprio lavoro

nelle migliori condizioni di sicurezza».

L'iter è già stato avviato. L'Ente ha approvato Apre-disposto l'armeria; si attende ora il completamento della documentazione da parte della Questura per poter avviare i corsi di addestramento al maneggio delle armi. Se i tempi saranno rispettati, la dotazione potrebbe diventare operativa già nel corso dell'autunno. Una scelta destinata inevitabilmente a far discutere, ma che per Bellan rappresenta una risposta concreta a un fenomeno che da anni

interessa diverse aree della valle del Ticino.

L'obiettivo, ribadito anche durante il sopralluogo, resta quello di restituire piena fruibilità all'Oasi delle Ginestre, consentendo a famiglie, scuole, sportivi e visitatori di vivere il Parco in condizioni di sicurezza.

L'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore ha espresso soddisfazione per la pronta risposta della Prefettura e per il coordinamento tra tutte le istituzioni coinvolte. «La tutela delle aree naturali – sottolinea l'Ente – non ri-

guarda soltanto la conservazione dell'ambiente, ma anche la capacità di garantire sicurezza, presidio e condizioni adeguate affinché questi luoghi possano essere vissuti dalla comunità». Per Oleggio, dove Bellan risiede e ha costruito parte della propria esperienza amministrativa, il tema assume anche un valore simbolico: la sfida è trasformare uno dei luoghi più preziosi del territorio in uno spazio nuovamente percepito come sicuro e pienamente accessibile.

Roberto Conti